

Vipere nel cantiere in un alpeggio della Val Grande: catturate e “traslocate”

Pubblicato: Lunedì 3 Agosto 2020



Venerdì scorso in comune di Aurano presso l'alpeggio di Corte Bavarone, ai piedi del Monte Zeda, l'erpetologo **Lorenzo Laddaga**, ricercatore già coinvolto in studi nel parco nazionale Val Grande, ha provveduto alla cattura di alcuni esemplari di **Vipera aspis**.

L'iniziativa si è resa necessaria perché le vipere avevano “preso casa” tra i ruderi del “curt” di Bavarone, denominazione che in Valle Intrasca è sinonimo di alpe o alpeggio.

I ruderi, così come l'intera vallata del Rio Bavarone, sono oggetto, in questi mesi e sino all'estate del prossimo anno, dei lavori previsti dal progetto “ritornare”, voluto fortemente dal comune di Aurano e dal Parco Nazionale Val grande. Si tratta un progetto che prevede diverse azioni di valorizzazione nel settore zootecnico, caseario, energetico e ricettivo con il quale si intendono creare le basi per consentire il ritorno delle attività agro-pastorali nella zona dell'alta Valle Intrasca.

«Torneranno i montanari e torneranno i pascoli» – spiega il sindaco di Aurano **Davide Molinari** riassumendo l'essenza del progetto e, aggiunge il Presidente del parco nazionale **Massimo Bocci** «creando opportunità di sviluppo compatibile con l'ambiente e con le risorse naturali disponibili, con passione e sobrietà».

Rilevata negli ultimi giorni la presenza dei rettili nell'ambito del cantiere, il direttore dei lavori **Renato Locarni** ha interrotto le attività dell'impresa valsesiana MBG di Giuliano Masoni Bottone e ha

coordinato, con il personale del parco nazionale e l'esperto dei rettili, il "trasloco" degli esemplari.

Sono stati individuati tra i ruderi **tre esemplari di Vipera aspis**, di un meraviglioso color mattone, **tutte femmine di cui due gravide e prossime al "parto"** (le vipere sono ovovivipare), che una volta catturate sono state poi liberate in luogo idoneo e quindi adatto alla loro ecologia e lontano dai percorsi frequentati dagli escursionisti.

Il dottor Laddaga ha poi fornito le istruzioni necessarie affinché la prosecuzione dei lavori possa avvenire in sicurezza e nel rispetto anche di questi abitanti delle nostre montagne. Il direttore dei lavori infatti attiverà, all'occorrenza, un preciso protocollo di cattura e di "trasloco" di eventuali altri esemplari.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it